

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

IV.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 OTTOBRE 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	21
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
SPECIALE ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati. (244)	21
PRESIDENTE	21, 22, 25, 27, 28
CAPPUGI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	22, 23, 24, 25, 26, 27
MANNIRONI	23, 24, 26, 28
MARCHESI	24, 25
SPECIALE	24, 25, 26, 27
MANCINI ANTONIO	25, 26
PIRASTU	26
COLASANTO	27
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	28.

La seduta comincia alle 19,20.

AMADEI GIUSEPPE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Fiumanò.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Speciale ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati (244).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Speciale, Pajetta, Li Causi, Macaluso, De Pasquale, Laconi, Miceli, Chiaromonte, Gullò, Di Benedetto, Failla, Pellegrino, Pirastu, Pezzino, Corrao, Fiumanò, Messinetti, Grezzi Luigi, Magno, Monasterio, Di Lorenzo Sebastiano, Di Mauro Luigi, Grimaldi, Amendola Pietro, Villani, Assennato, Spallone, Giorgi, Crapsi, Mariconda e Fanales:

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la Commissione, nella seduta del 25 ottobre, all'unanimità, ha deliberato di prendere in considerazione un nuovo testo, su proposta degli stessi proponenti del provvedimento di legge.

Comunico che la V Commissione Bilancio ha dato parere favorevole al nuovo testo, con la seguente motivazione:

« Si esprime parere favorevole ritenendo che nel capitolo relativo ai rimborsi degli oneri extraenziali alle ferrovie dello Stato possa essere reperita la copertura finanziaria dell'onere presumibile derivante dal provvedimento ».

Ha chiesto la parola l'onorevole Sottosegretario. Ne ha facoltà.

CAPPUGI. *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile.* Pregiudizialmente io devo ricordare, come nella seduta precedente, io indicassi in 40 milioni l'onere previsto per l'attuazione della proposta nel testo modificato. Purtroppo, gli accertamenti fatti dal servizio commerciale del Ministero, hanno modificato notevolmente le previsioni fatte un po' empiricamente dal Gabinetto del Ministro, tanto empiricamente, anzi, che l'onere effettivo prevedibile, anziché di 40 milioni, è di 200 milioni. Ho qui una lettera del Gabinetto, al quale avevo fatto le mie rimostranze per i dati inesatti che mi erano stati forniti. Il Gabinetto si scusa spiegando con questa lettera, che io posso leggervi, le ragioni per cui è incorso in quell'errore.

Passo la lettera agli atti della Commissione.

PRESIDENTE. Richiamo l'attenzione dell'onorevole Sottosegretario sul parere favorevole della Commissione Bilancio di cui ho già dato lettura.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile.* Io non posso, nonostante questo parere, del resto molto condizionato dalla Commissione bilancio, non confermare in modo esplicito e responsabile la comunicazione fattami dagli organi del mio Ministero intesa a rilevare che nel bilancio delle ferrovie non esiste la possibilità di copertura per questa spesa. Il capitolo a cui la spesa stessa verrebbe imputata, secondo la proposta di legge, è il 324 per l'esercizio 1963-1963 (era il 313 per l'esercizio 1962-63) che ha per titolo: « Somme da corrispondere all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato quale rimborso dell'onere delle spese da esse sostenute per motivi non attinenti all'esercizio finanziario ». È il cosiddetto rimborso degli oneri extra-aziendali.

La Commissione bilancio ritiene che si possa trovare la copertura della spesa in tale capitolo relativo agli oneri extra-aziendali, ma ritiene una cosa assolutamente infondata e la infondatezza di questa ipotesi è presto dimostrata: nel 1959 per i viaggi degli elettori fu prevista una spesa di 130 milioni. Dopo due anni siamo passati alla forfettizzazione in una unica somma degli oneri extra-aziendali, somma fissata in 59 miliardi. Sedici miliardi ed 11 milioni di questa somma sono a copertura di un lungo elenco di spese extra-aziendali fra le quali è compresa anche la voce « viaggi per gli elettori ». La forfettizzazione avvenne sulla base di 130 milioni, ma questi devono essere impiegati primieramente nel-

l'assolvere ai compiti che già derivano dalle vigenti leggi. Ora le leggi vigenti per le agevolazioni agli elettori prevedono soltanto il 50 per cento di sconto sul biglietto ordinario, mentre la legge in esame sposterebbe dal 50 al 70 per cento tale sconto, dando altresì la gratuità completa agli emigranti dalla stazione di confine alla località in cui avvengono le elezioni.

Prima di tutto faccio doverosamente osservare che la voce del bilancio di cui si tratta esclude la gratuità, perché indica chiaramente i « viaggi a tariffa ridotta dell'elettore », conseguentemente, prendendo in considerazione agli effetti della imputazione della spesa questo capitolo, noi andremo incontro ad una formale difficoltà rappresentata dal fatto che non è prevista la spesa per i viaggi gratuiti, mentre, come ho detto, la legge prevede soltanto i viaggi a tariffa ridotta. Inoltre, già il 50 per cento è tale di abbondantemente superare la forfettizzata somma di 130 milioni. Non abbiamo quindi la possibilità di concedere una diminuzione di tariffa nell'ambito della somma forfettizzata di 130 milioni: il concedere la riduzione del 50 per cento previsto dalla legge vigente assorbe già abbondantemente tale somma. La spesa che le ferrovie dovrebbero sopportare, in aggiunta a quella ormai obbligatoria relativa alla concessione della riduzione del 50 per cento prevista dalla legge vigente, per effetto dell'eventuale approvazione di quella in esame, è di circa 200 milioni. E siccome è stata già assorbita abbondantemente la disponibilità di 130 milioni, io non so come si possa pensare, non potendosi far fronte completamente alle spese ordinarie, di far fronte anche al supero di 200 milioni che deriverebbe dall'applicazione di questa legge.

Senza contare, poi, che sorgerebbe la questione se possa, a termini del capitolo di cui si tratta e cioè il 324, concedersi l'agevolazione dell'intera gratuità che non è, come ho fatto osservare, prevista dal capitolo 324.

Per questa ragione, nonostante il parere favorevole della Commissione Bilancio, io devo confermare tutto questo che, del resto, era già stato fatto presente in quella Commissione, tanto che il Relatore, in relazione a tutto ciò aveva espresso parere contrario. Ciò nonostante la Commissione, nella sua sovranità, ha espresso parere contrario anche a quello del Relatore; in questo momento però devo confermare definitivamente quanto ho già detto e cioè che per le ragioni esposte il Ministro dei trasporti dichiara di non avere nel capitolo 324 la disponibilità finanziaria

per far fronte alla copertura di questa ulteriore spesa di 200 milioni.

MANNIRONI. Avrei desiderato dare una mano d'aiuto al collega ed amico Cappugi, perché mi rendo conto delle preoccupazioni legittime che il Ministero dei trasporti ha in relazione all'impiego delle somme che vengono assegnate nel suo bilancio e soprattutto nel fondo assegnato, dopo tanti sforzi, per gli oneri extra-aziendali. Però, in questa occasione, mi pare che il suggerimento, la raccomandazione, la preghiera del Ministero dei trasporti non possono essere accolti. Sussistono ragioni politiche e di opportunità e forse anche ragioni di carattere finanziario che ci possono autorizzare ad approvare la proposta di legge così come è stata formulata nella sua ultima redazione. Anzitutto vorrei dire all'amico Sottosegretario che l'assegnazione dei 59 miliardi previsti nel capitolo 324, è fatta forfettariamente nel senso che, se pure si è tenuto conto dei singoli oneri extra-aziendali che gravano sul bilancio dei trasporti, tuttavia credo si sia fatto con una certa elasticità.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Al ribasso! Da 65 miliardi siamo scesi a 59... Altro che larghezza!

MANNIRONI. Ha ragione l'amico Sottosegretario di dolersi del mancato accoglimento, da parte del Tesoro, delle richieste fatte dal Ministero dei trasporti.

Però, a me pare che i supposti milioni necessari per la copertura in quello stanziamento globale possano essere trovati. Vorrei anche rilevare che la previsione dei 200 milioni non si può considerare sicura, assoluta. È un calcolo di probabilità che si fa, con una certa larghezza, anzi con eccessiva larghezza, perché si deve tener conto che si tratta di elezioni comunali che si svolgono in pochi comuni della Nazione, ed inoltre che normalmente non tutti gli elettori si muovono per le elezioni comunali. Gli elettori si sentono più impegnati per le elezioni politiche, ma non altrettanto per quelle amministrative, e quindi, in relazione al numero degli elettori che si muovono, vi è da prevedere un calo che si verificherà, dato che si tratta appunto di elezioni amministrative. Ritengo, quindi, che quella previsione sia stata fatta con una certa larghezza e che, di conseguenza, possa essere contenuta in una cifra minore: ragione per cui penso che nel fondo globale dei 59 miliardi questa somma possa essere reperita senza che si determinino apprezzabili squilibri. Aggiungo qualche

altra considerazione che mi pare rinforzi gli argomenti già addotti. Il fatto che gli elettori viaggino con la riduzione di tariffa del 70 per cento, costituisce per le ferrovie un lucro cessante, non un danno emergente: cioè, si tratta di un minore incasso rispetto a quello che avrebbero potuto realizzare se quegli elettori avessero dovuto pagare la tariffa intera. Diverso sarebbe stato se le ferrovie avessero dovuto fare una spesa viva, attingendo da quel capitolo. Ma siccome ciò non avviene, l'Amministrazione ferroviaria non credo possa né debba preoccuparsi eccessivamente. Poche decine di milioni di minore entrata, rispetto ai 59 miliardi, incidono pochissimo. Queste le ragioni di carattere strettamente finanziario.

Ma io ne aggiungo un'altra di carattere politico. Siamo ormai agli sgoccioli di questa sessione parlamentare e le elezioni comunali sono fissate entro novembre in quasi tutti i comuni. Ora, se non votiamo oggi questa legge, corriamo il rischio di vedere irrealizzato un provvedimento che è importantissimo e tende a favorire nella migliore maniera l'esercizio legittimo del diritto di voto che hanno i cittadini italiani. Molta gente che è lontana dal domicilio elettorale, non si muoverebbe se non fosse stimolata dalla diminuzione della tariffa e quindi dalla riduzione della spesa principale.

Quindi noi potremmo correre il rischio di negare, sia pure involontariamente, a molti cittadini il diritto e dovere del voto. Per queste considerazioni mi pare che noi possiamo oggi accogliere la proposta di legge così come è stata presentata, ritenendo, in tal modo, di non ledere gravemente gli interessi dell'Amministrazione delle ferrovie, la quale — come ho detto — non è obbligata a spendere niente, ma se mai si dovrà rassegnare ad incassare meno. Si tratta di incassare una minore somma dagli elettori, dai cittadini che si spostano per esercitare il loro diritto di voto. Penso, anzi — e mi riservo di riparlare più diffusamente e più concretamente in altra occasione — che sarà molto più opportuno e utile fare una legge generale per le facilitazioni di viaggio, come per le politiche, anche per tutte le elezioni amministrative. Grazie.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Io vorrei fare osservare all'onorevole amico Mannironi che la seconda parte del suo intervento non può trovare obiezioni da parte mia. Le ragioni di opportunità politica, di sensibilità democratica che lui ha addotte evidentemente

non hanno minore eco in me di quanto non l'abbiano in lui e negli altri colleghi; ciononostante io non ho la possibilità di dare il mio assenso alla proposta che viene qui discussa perché c'è un problema di carattere finanziario ed il rappresentante del Ministero, che questa spesa dovrà sostenere, ha il dovere — anche se non è piacevole assolverlo — di richiamare l'attenzione dei colleghi sulla necessità di difesa del bilancio del Ministero stesso.

L'onorevole Mannironi non ha voluto tener conto, difatti, della mia affermazione precedente e cioè del fatto che i 130 milioni che costituirono la base per includere la spesa per le agevolazioni di viaggio agli elettori nella somma forfettizzata dei 59 milioni, non sono neppure sufficienti a coprire la spesa ordinaria derivante dalla riduzione del 50 per cento.

L'onorevole Mannironi non ha voluto nemmeno ricordare — e lo ricordo io per la seconda ed ultima volta — che il titolo di spesa non prevede la gratuità completa, ma soltanto la riduzione, mentre per gli emigranti la legge in esame prevede la gratuità completa dal posto di frontiera al luogo di votazione. Questa è la situazione in cui il Ministero dei trasporti si trova. Io, comunque, riconfermando questo dato di fatto, resto qui a disposizione della Commissione per ascoltare quello che diranno i colleghi.

MANNIRONI. Diamo atto che il Sottosegretario ha fatto benissimo il suo dovere di tutore rigido degli interessi dell'Amministrazione. Però, non sono le proposte riduzioni che aggraveranno la grave situazione del bilancio deficitario delle ferrovie che, d'altra parte, non dimentichiamolo, esercitano un pubblico servizio e ottimamente.

MARCHESI. L'onorevole Cappugi ha spiegato la situazione del bilancio per l'esercizio 1963-64, però noi non conosciamo la situazione di bilancio relativa all'esercizio 1962-63 quando venne approvata una legge eguale a questa. Anche allora erano stati annunciati i rimborsi, ma di quale entità erano?

L'onorevole Cappugi ha spiegato la situazione prevista dal bilancio per l'esercizio 1963-64, ma io vorrei sapere la situazione del bilancio per l'esercizio 1962-63, ripeto, quando venne approvata una legge eguale a questa. Anche allora si fece un'analisi dei rimborsi ed allora quale era la cifra stanziata? Lei ci ha parlato per l'esercizio 1963-64 di 130 milioni, ma noi desidereremmo sapere quale era la cifra stanziata quando all'Am-

ministrazione ferroviaria venivano rimborsati 65 miliardi.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Io capisco bene la sua argomentazione e rispondo che errare è umano e che persistere è diabolico. Ad un bel momento ci dobbiamo pure accorgere di come stanno effettivamente le cose.

MARCHESI. Vi è però una logica legislativa: se è stato approvato allora non vedo il perché della resistenza adesso.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. In effetti l'osservazione dell'onorevole Mannironi, dal punto di vista politico è valida. Questo onere si manifesta in una forma negativa e non positiva: si tratta di una minore entrata rispetto all'introito ordinario. Se noi invece avessimo dovuto fare, in base a quella legge, una erogazione diretta ed effettiva di denaro, non avremmo avuto la perplessità di far registrare dalla Corte dei conti i mandati di pagamento perché la copertura non ci sarebbe stata; invece, poiché di fatto si tratta di denaro incassato in meno, non occorre emettere alcun mandato di pagamento.

Questa volta si sono messi gli occhi più addentro e si è rilevata questa situazione. Il Parlamento che, per la sua funzione essenziale deve controllare le spese dell'Esecutivo, non può disattendere la serietà di questo accertamento e la serietà della doverosa esposizione che ne ho fatta.

SPECIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Sottosegretario, io ho avuto occasione di occuparmi di questo argomento in relazione alle ultime elezioni regionali siciliane. Lei sa, onorevole Sottosegretario, che per le elezioni del 9 giugno in Sicilia non è stato possibile estendere agli elettori siciliani, iscritti nelle liste elettorali della Sicilia, le facilitazioni di cui oggi chiediamo la applicazione, per gli elettori delle amministrazioni e questo soltanto perché la Camera non arrivò ad approvare in tempo il provvedimento che era stato richiesto. Nel corso della discussione, il Ministro dei trasporti ebbe ad assicurare che egli aveva trovato la copertura che, mi pare, si aggirasse intorno ai 100 milioni, per consentire agli elettori del 9 giugno di andare in Sicilia con le stesse facilitazioni. Noi non disattendiamo i calcoli che sono stati fatti, però, ci pare, che i calcoli riferiti siano in contrasto con l'affermazione — ritengo altrettanto responsabili — del Ministro dei trasporti di qualche mese fa. E siccome in questo frattempo non sono avvenute altre elezioni questa copertura annun-

ciata dal Ministro dei trasporti dovrebbe sempre esistere.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Siamo in un altro esercizio: l'ipotesi del Ministro dei trasporti era di utilizzare una parte dei maggiori incrementi dei prodotti del traffico. Si tratta di una copertura diversa. Io faccio presente che questo capitolo 324 del bilancio non ha la capacità di coprire la spesa e, quindi, ci troviamo di fronte all'articolo 81 della Costituzione che non rispetteremmo, ma che invece dobbiamo rispettare.

SPECIALE. Io condivido in pieno l'osservazione dell'onorevole Mannironi che si tratta di un calcolo ipotetico che prevede la partecipazione di tutti gli elettori.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. No, si parla soltanto del 35 per cento.

SPECIALE. Anche per le elezioni politiche, onorevole Sottosegretario, noi abbiamo avuto un afflusso di elettori, dall'interno e dall'estero, nelle regioni di forte emigrazione del 15, 16 per cento al massimo. Questo perché ormai moltissimi hanno trasferito la loro residenza nelle grandi città come Torino, Milano, Genova e si sono iscritti colà anche per ragioni pratiche di lavoro. Noi riteniamo quindi — anche perché c'è un minore impegno da parte degli elettori di partecipare alle elezioni amministrative — che nella realtà questa previsione cadrà e si verificherà solo un mancato introito minore.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Non lo dica... che proprio perché vi era stato un errore di calcolo le previsioni sono state studiate molto attentamente.

SPECIALE. In ogni caso mi pare sia unanime la volontà della Commissione e quindi del Parlamento di venire incontro a questi elettori. Proprio perché non si è provveduto, la mia proposta di legge originaria, che oggi viene modificata appunto per il carattere di estrema urgenza che ha assunto il problema, mirava a risolvere il problema in maniera organica e definitiva. A me pare che noi, in ogni caso, dovremo affrontarlo e risolverlo una volta per sempre.

Comunque, signor Presidente e onorevole Sottosegretario, noi abbiamo un parere favorevole della Commissione bilancio, abbiamo...

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. L'ha letto il parere favorevole della Commissione Bilancio? Altro...

SPECIALE. In definitiva è un parere favorevole. La spesa non è eccessiva, ed in ogni caso si potrà provvedere; diamo quindi la possibilità agli elettori, che purtroppo saranno molto pochi, perché dall'estero non verranno decine di migliaia di elettori, e pure dall'interno quelli che si sposteranno saranno una piccola percentuale, di godere di una diminuzione di tariffa: probabilmente la spesa rientrerà in quanto originariamente previsto e non vi saranno problemi ulteriori di bilancio; e, se anche si ponessero, si avrà modo di risolverli.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Nel decreto presidenziale che stabilisce questi oneri extra-aziendali si parla di tariffe ridotte per finalità economiche extra aziendali, finalità religiose, e si menzionano anche le elezioni politiche ed amministrative. La legge al nostro esame, invece, prevede la gratuità completa per quelli che provengono dall'estero e pertanto non si può negare che sussista anche questa difficoltà.

MANCINI ANTONIO. La proposta di legge che stiamo discutendo è la 244 nel testo successivamente emendato; ora lì si dice: « le facilitazioni di viaggio previste dagli articoli 116 e 117 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 ». Potremmo sapere che cosa dicono questi articoli?

SPECIALE. Prevedono la riduzione del 70 per cento per gli elettori dell'interno e la gratuità per quelli che provengono dall'estero.

MANCINI ANTONIO. Io ritengo che non si possano in linea di principio porre sullo stesso piano le elezioni politiche e quelle amministrative, mentre qui si pongono le stesse facilitazioni.

MARCHESI. È una legge ricorrente.

PRESIDENTE. È già stata accettata altre volte.

MANCINI ANTONIO. Naturalmente io questa obiezione non la farei se la copertura fosse sufficiente ad assorbire tutte le spese. Invece il Sottosegretario ci ha detto che la copertura integrale non c'è. D'altra parte non giova la considerazione che si tratta di lucro cessante e non di danno emergente, perché è vero proprio il contrario e cioè che si tratta sempre di danno emergente, in quanto vendere un numero maggiore di biglietti a prezzo ridotto significa perdere una parte del prezzo soggettivo. Ora, se ci fosse la disponibilità e ritorno alla considerazione che effettiva-

mente bisogna fare una distinzione radicale tra elezioni amministrative e politiche — per attuare le stesse provvidenze in occasione delle elezioni amministrative, allora nulla in contrario; ma, non essendoci, bisogna ragionare. In fondo, quando si tratta di eleggere deputati e senatori si tratta di dare un Governo al Paese, e chi è a Milano o a Caltanissetta è egualmente interessato poiché si tratta di tutto il Paese; per cui bisogna dargli questa facoltà. Per le elezioni amministrative, invece, è un po' attenuato l'interesse: se questo è andato per ragioni di lavoro ed ha stabile dimora altrove egli è più interessato all'amministrazione di Milano o Torino, ad esempio, che non a quella di Palermo o Caltanissetta; è cioè più interessato a partecipare alle elezioni amministrative nel comune in cui risiede, anziché in quello di provenienza.

PIRASTU. Egli vuole tornare al suo paese: per quello va a votare.

MANCINI ANTONIO. Se si poteva, niente in contrario a farglielo fare, ma se le obiezioni del Sottosegretario sono fondate, in merito alle amministrative questa discriminazione bisogna attuarla. Se non si può dare tutto possiamo fare uno sforzo e stabilire il 70 per cento a tutti e non se ne parla più.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Ma la legge consentirebbe solo la riduzione del 70 per cento. La gratuità agli emigranti esorbirebbe purtroppo dalla stessa voce del capitolo 324. Il grosso della spesa, però, è richiesto dal passaggio dal 50 al 70 per cento. La minore spesa sarebbe quella del viaggio gratuito agli emigranti: ho messo in rilievo questo solo perché nel capitolo tale tipo di concessione non è neppure previsto. Il decreto presidenziale che elenca tutte le spese da rimborsare alle ferrovie dello Stato come oneri extra-aziendali per agevolazioni di viaggio, comprende, sotto il titolo « tariffe ridotte », il viaggio degli elettori con una riduzione, non gratuito.

È per la natura stessa della spesa che io ho richiamato l'attenzione. Comunque, l'onere, come ho detto, più grave non è rappresentato dai viaggi gratuiti degli emigranti, ma è costituito dal passaggio della riduzione dal 50 al 70 per cento.

MANNIRONI. Si è sempre concessa, anche nelle ultime elezioni amministrative, la riduzione del 70 per cento e la copertura si è assicurata ancora col riferimento al fondo di rimborso degli oneri extra-aziendali.

SPECIALE. Dice che la spesa è meno grave.

PIRASTU. Io volevo dire al collega Mannironi che proprio qui, in sede parlamentare, non mi sembra giusto che noi ci rassegniamo a quella discriminazione che i fatti, purtroppo, hanno determinato per una parte dei cittadini italiani.

Intanto ci sono alcuni aspetti che pare il collega Mannironi abbia sottovalutato: molti di questi emigrati hanno lasciato le loro famiglie nei paesi di origine e, quindi, sono interessati — più di chi ha il capo famiglia residente in paese — ad un certo tipo di amministrazione comunale. Si tratta di una questione di principio.

In secondo luogo, noi tutti riconosciamo che non è stato né per piacere, né per beneficio il fatto che molti di questi sono stati costretti a lasciare la Patria. Ora, questi attendono dal Parlamento un riconoscimento del loro diritto di eguaglianza con i cittadini che sono stati più fortunati di loro. E perché allora dobbiamo negarlo?

In terzo luogo, si riconosce ai cittadini emigrati il diritto ed il dovere di partecipare alle elezioni politiche. E perché non alle elezioni amministrative?

Per quello che riguarda l'emigrazione io credo che l'intervento dell'onorevole Mannironi sia significativo. Se voi pensate che dalla Sardegna, nell'ultimo anno e mezzo, le statistiche danno una cifra di 48 mila emigrati, vi rendete conto del perché delle preoccupazioni. Ormai si tratta di dare prova a questi nostri più sfortunati concittadini del fatto che il Parlamento si preoccupa di loro. La cosa è importantissima ed è sproporzionata di fronte alle difficoltà di reperimento di qualche decina di milioni.

Ultima considerazione: aumento dal 50 al 70 per cento. Lo mi pongo nei panni del nostro collega Sottosegretario e dal punto di vista formale penso che abbia ragione, ma dal punto di vista sostanziale ha ragione l'onorevole Mannironi perché, su 10 mila elettori che verrebbero con il 70 per cento, io penso che almeno la metà sarebbero scoraggiati se la riduzione rimanesse limitata al 50 per cento. Nella sostanza, in quel giorno, le ferrovie incasserebbero un 30 per cento in più di quanto avrebbero incassato se la riduzione rimanesse al 50 per cento.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Questo proprio no. Uno che va a votare con il 70 per cento di riduzione, ci va anche se la riduzione è solo del 50 per cento.

PIRASTU. Questo, però, nella sostanza non esclude che le ferrovie incassano molto

IV LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1963

di più di quello che avrebbero incassato se la riduzione rimanesse limitata al 50 per cento.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Come se il servizio nei giorni delle elezioni non costasse molto di più.

COLASANTO. Signor Presidente, io voglio soltanto dire che sostanzialmente, l'altra volta, considerando l'esistenza di un precedente di questo genere, fummo praticamente d'accordo con la proposta Marchesi in merito a questa legge. Io penso che stasera dovremmo fare lo stesso, anche se con ciò diamo un dispiacere al carissimo amico Cappugi.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Perché fai il processo alle intenzioni? Che ne sai se a me dispiace, oppure no?

COLASANTO. A me dispiace che la quinta Commissione bilancio molto leggermente abbia detto: reperite nei capitoli di bilancio delle ferrovie, questa spesa. La Commissione bilancio avrebbe dovuto esprimersi ben diversamente. Ad ogni modo, io approvo la legge così come è stata modificata, ma farei un voto perché gli oneri venissero considerati extraziendali e fossero rimborsati all'Amministrazione ferroviaria in più...

SPECIALE. Siamo d'accordo.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Io riconfermando quanto ho detto in precedenza, mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Volevo dirvi che, per quanto riguarda l'articolo 1, c'è un piccolissimo emendamento. All'ultimo momento si è appreso che in gennaio, in due comuni della Sicilia, ci saranno elezioni comunali ed allora l'onorevole Bianchi Gerardo, l'onorevole Reale Giuseppe e l'onorevole De Capua propongono di estendere il provvedimento alle elezioni comunali che si avranno nel gennaio 1964.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile*. Qui c'è anche la seguente nota del Ministero dell'interno: « Comunicasi che questo Ministero conviene predisposto emendamento proposto legge 244, nel senso di accordare elettori prossime elezioni amministrative facilitazioni viaggio et cioè riduzione 70 per cento a elettori residenti in Italia e viaggio gratuito tratto italiano.

Prospettasi per opportunità che nel predisposto testo facciasi riferimento soltanto elezioni comunali, in quanto non sono previste nel periodo che interessa, elezioni provinciali.

Inoltre rendesi noto che giorno 12 gennaio 1964 si svolgeranno elezioni comunali Santo Stefano di Camastra, provincia di Messina onde sembra opportuno che ad evitare disparità trattamento solo per detto comune, l'emendando provvedimento faccia riferimento ad elezioni comunali che avranno luogo entro 31 gennaio 1964 ».

Tanto non pagano loro!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 del nuovo testo preso in considerazione:

« La facilitazioni di viaggio previste dagli articoli 116 e 117 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera di deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, sono estese alle elezioni comunali e provinciali che avranno luogo nei mesi di novembre e dicembre 1963 ».

In relazione a quanto prospettato dal Ministero dell'interno, propongo la soppressione della parola: « provinciali ».

I deputati Bianchi Gerardo, Reale Giuseppe e De Capua, a loro volta propongono di sostituire le parole: « nei mesi di novembre e dicembre 1963 », con le altre: « entro il 31 gennaio 1964 ».

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione l'articolo 1, modificato secondo detti due emendamenti:

ART. 1.

Le facilitazioni di viaggio previste dagli articoli 116 e 117 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, sono estese alle elezioni comunali che avranno luogo entro il 31 gennaio 1964.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli 2 e 3 non sono stati presentati emendamenti, se non vi sono obiezioni, li pongo successivamente in votazione:

ART. 2.

All'onere di 120 milioni di lire derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 324 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1963-64.

(È approvato).

IV LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1963

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

L'onorevole Colasanto ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente, nell'approvare la proposta di legge n. 244, prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato circa la mancanza di copertura della spesa nel capitolo indicato, il cui stanziamento, essendo forfetizzato, non è sufficiente a coprire neppure la spesa effettiva per la concessione della riduzione del 50 per cento, e invita il Governo

a rimborsare alle Ferrovie dello Stato i maggiori oneri a questo derivanti dall'approvazione della suddetta proposta di legge ».

Pongo in votazione l'ordine del giorno dell'onorevole Colasanto.

(È approvato).

L'onorevole Mannironi ha presentato il seguente ordine del giorno n. 2:

« La Commissione Trasporti, in vista delle elezioni amministrative che si terranno in molti comuni nei prossimi mesi di novembre, dicembre e gennaio;

considerato che in tutte le altre precedenti elezioni venne concesso agli elettori che si recavano a votare nella loro residenza, la riduzione del 50 per cento anche in percorsi marittimi sulle linee convenzionate;

impegna il Governo

a concedere analoghe facilitazioni anche per le prossime elezioni amministrative del novembre, dicembre e gennaio ».

MANNIRONI. Intendo richiamare l'attenzione della Commissione sul problema che si è presentato anche in occasione di precedenti elezioni amministrative: problema che riguarda i viaggi degli elettori nei percorsi marittimi, cioè di quegli elettori che si recano a votare nelle isole. Io avrei potuto presentare un emendamento al testo in esame, ma mi preoccupa delle possibili complicanze, che potrebbero portare ad un rinvio, per l'esigenza di sentire la Commissione Bilancio; e quindi ad un ritardo nell'esame della legge. Per questo mi accontento di sottoporre all'approvazione della Commissione un ordine del giorno, il quale impegna il Governo e, per esso, il Ministro della marina

mercantile, qui oggi rappresentato dal Sottosegretario Antoniozzi, ad accordare, come nelle altre elezioni, la riduzione del 50 per cento sui viaggi marittimi per gli elettori che si trasferiscono nella loro residenza elettorale.

Tutto questo può essere fatto, evitando precise norme di legge, perché rientra nei poteri del Ministro della marina mercantile di consentire tali riduzioni di viaggio che, pertanto, possono essere disposte con decreto del Ministro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno dell'onorevole Mannironi.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

SPECIALE ed altri: « Norme per i viaggi degli elettori emigrati » (244):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Amodio, Armato, Belci, Bianchi Gerardo, Canestrari, Colasanto, Dagnino, De Capua, Mancini Antonio, Mannironi, Reale Giuseppe, Sammartino, Veronesi, Abenante, Calvaresi, Degli Esposti, Franco Raffaele, Giachini, Malfatti Francesco, Marchesi, Pirastu, Speciale, Macchiavelli, Amadei Giuseppe e Crocco.

È in congedo:

Fiumanò.

La seduta termina alle 20,20.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI